

In dieci anni il manifatturiero ha perso il 13% delle imprese attive

Al Nord il calo è di quasi il 15%. Secondo i dati elaborati da Studio Temporary Manager, nel 3° trimestre il comparto ha registrato 475.405 aziende

Nel 3° trimestre il manifatturiero ha registrato 475.405 imprese attive, in calo dello 0,8% rispetto al 2019 e del 13% in confronto al 2010 (al Nord Italia e' del -14,8%).

Si tratta, secondo la fotografia realizzata da Studio Temporary Manager, "di realta' per lo piu' familiari, spesso con figure manageriali inadeguate, soprattutto a livello direttivo, aziende quindi poco competitive, con una visione all'internazionalizzazione talvolta non ben pianificata e con una scarsa propensione agli investimenti in innovazione tecnologica. A questi aspetti si aggiunge anche il mancato ricambio generazionale (a cui andra' incontro il 50% delle aziende italiane entro il 2025), dove gli imprenditori, nonostante l'eta', sono sempre piu' restii a pianificare il passaggio del testimone.

Una situazione di crisi su cui la pandemia da Covid-19 potrebbe ulteriormente impattare".

Ritornando ai dati elaborati da Studio Temporary Manager, tra i settori legati all'attivita' manifatturiera, dal 2010 a oggi, gli unici con il segno positivo sono quelli legati alla "Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature" (+53% di imprese attive), all'industria delle "Bevande" (+13,4%). Crolla, invece, l'industria del Tabacco (-52,2%), seguita dalla Fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia, e materiali da intreccio (-28,8%).

A livello regionale, a soffrire maggiormente negli ultimi dieci anni sono state la Puglia (-16,6%), il Piemonte (-16,5%), la Lombardia (-15,4%), la Valle d'Aosta (-15%), il Friuli-Venezia Giulia (-14,8%), la Sardegna (-14,7%) e il Veneto (-14,5%). Spostandosi piu' nel profondo del tessuto territoriale, i cali maggiori nel decennio 2010/2020 riguardano le province di Trieste (-23%), Biella (-21,6%), Varese (-20,7%), Verbano-Cusio-Ossola (-20,1%), Bari (-20%) e Belluno (-19,8%), mentre l'unica provincia che fa eccezione avendo il segno piu' in Italia e' Ragusa (+3,5%).